

CHIANCIANO 4-5 NOVEMBRE 2011
DIRETTIVO NAZIONALE C.S.A.
(Coordinamento Sindacale Autonomo)

INTERVENTO DI LUIGI MARUCCI RESPONSABILE DEL DIPARTIMENTO
POLIZIA LOCALE C.S.A.

**UNIAMOCI IN UN SOLO CORPO NAZIONALE A STRUTTURA REGIONALE DI
POLIZIA LOCALE**

Da tempo si parla di unificare tutte le Polizie Locali in un solo Corpo Nazionale a struttura regionale, con un Contratto di diritto pubblico in un nuovo Ordinamento Nazionale di Polizia Locale ma, i ventilati progetti di legge e il poco interesse dei politici asserviti ad Associazioni e Sindacati padronali, sembrano essersi disciolti, rispettivamente, nei meandri dottrinali e nei luoghi ed intrigati corridoi del Parlamento. Restano, perciò, valide numerose leggi e leggine accompagnate da infiniti regolamenti e Decreti, che ostacolano qualsiasi tentativo di unificazione dei Corpi che rimangono prigionieri a vita dell'Ente Locale da cui dipendono (proprio in questi giorni il Sindaco di Roma con Deliberazione di giunta ha cambiato il nome alla Polizia Municipale di Roma chiamandola "Polizia Roma Capitale" violando, così, la legge 65/86) per le contrattazioni nazionali e decentrate in simbiosi con gli impiegati comunali.

I 70.000 Agenti ed Ufficiali delle Polizie Municipali e Provinciali d'Italia, che insieme rappresentano la TERZA forza di Polizia in Italia, dopo i Carabinieri e La Polizia di Stato, ma che non hanno, purtroppo, capacità contrattuale come le Polizie del Comparto Sicurezza perché sono suddivisi in miriadi di piccoli Corpi autonomi usati completamente dal politico di turno (Sindaci sceriffi che vestono la divisa di comandante di polizia municipale, assessori che nominano ragionieri e bidelli responsabili dei servizi, Amministrazioni che giocano con la legge e fanno contratti dirigenziali a Commesse, ad ex poliziotti ed affidano servizi di sicurezza urbana agli Istituti di Vigilanza privata) .

Ed è proprio su questo motivo fondamentale che poggiano le sconfitte dei pionieri dell'unificazione delle Polizie Locali colpiti e perseguitati dai quei poteri "grigi" (sempre in auge sia con Governi di destra sia con Governi di sinistra) che si aggirano nelle stanze ministeriali e del Parlamento Nazionale.

Infatti l'autonomia dei Corpi delle Polizie Locali crea minore difficoltà contrattuali per chi li gestisce, soprattutto per i Comuni ove i Sindaci e giunte comunali, da sempre, preferiscono riconoscere la priorità dei problemi politici rispetto a quelli inerenti il proprio personale, tra cui, appunto gli Agenti ed Ufficiali di Polizia Locale. La frantumazione, non solo esteriore (divise, stemmi, auto ecc. ecc) ma anche sostanzialmente (leggi, regolamenti, ecc.) delle Polizie Locali in diverse migliaia di miniorganismi crea differenze tra gli appartenenti ai stessi Corpi locali regolati dalla stessa Legge nazionale. I sindacati non liberi notoriamente vicini al "padrone" non tentano neanche, magari con la contrattazione collettiva, a far distinguere, prima ruoli e funzioni e le retribuzioni tra il personale amministrativo dei comuni e delle Province e gli Agenti e Ufficiali delle Polizie Locali, per poi dare una giusta soluzione a quest'ultimi.

Se il potere contrattuale dei rappresentanti sindacali delle Polizie Locali diminuisce proporzionalmente per la frantumazione dei Corpi in 8000 Comandi, figuriamoci quanto potere coercitivo possono avere gli stessi presso gli organi politici e più precisamente presso i governanti ed i legislatori nazionali.

Dall'assise di Chianciano del CSA Nazionale il Sindacato libero lancia la sfida contro quegli apparati burocratici, di stampo borbonico, ancorati ancora al passato, rivendicando per le Polizie Locali d'Italia l'applicazione del Decreto Amato. Soltanto, così, il "sogno" dei 65.000 Agenti ed Ufficiali delle Polizie Locali potrà avverarsi raggiungendo, applicando la legge vigente, un proprio contratto di Polizia Locale in un'area separata dall'Ente Locale. Con l'applicazione del Decreto 165 (volutamente mai recepito ed erogato dal Comitato Paritetico dell'ARAN alle Polizie Locali d'Italia) si acquisirebbe, con il DPR del Presidente della Repubblica, la qualità di contratto di Diritto Pubblico alla pari dell'attuale contratto nazionale dei Segretari Comunali. UNIAMOCI DUNQUE IN UN SOLO CORPO NAZIONALE A STRUTTURA REGIONALE e diamo così una vigorosa spallata a quei "poteri grigi" che da sempre hanno ostacolato "il Contratto di categoria" e conseguentemente l'evoluzione professionale ed organizzativa delle Polizie Locali d'Italia .

Al di fuori di questo esaltante cammino c'è la deriva dei tanti Massa, dei Cristaldi, degli Ascierto, dei Barbolino, degli Incostante e dei Saia fautori dei più BUI E NEFASTI periodi della storia delle Polizie Locali d'Italia .

Luigi Marucci – Responsabile Nazionale
Dipartimento Polizia Locale CSA